

COORTE ROMULANA

Il movimento di dissidenza Romulano
di Isabella Scopsi

In ottant'anni l'Impero ha certamente subito un'evoluzione storica, ma forse questo mutamento è molto meno radicale di quel che si pensa a prima vista.

Il primo dettaglio che salta all'occhio è che l'Impero non è più quel masso monolitico che siamo stati abituati a vedere attraverso i documenti storici.

E' un mondo decadente, insoddisfatto, dove il rapporto tra il governo e il popolo comune si è spezzato e dove si mantiene l'ordine soltanto attraverso l'uso incondizionato dell'intimidazione, del controllo asfissiante e del sospetto reciproco (attraverso l'efficiente servizio segreto), comunque insufficienti a sedare le aspirazioni della popolazione che, anche se in modo più o meno larvato, comincia a manifestare il suo dissenso. Il sistema più organizzato per manifestare questa opposizione, è appunto il movimento dei dissidenti, che inizia ad interessare strati sempre più ampi di Romulani anche all'interno di classi, come il mondo militare, tradizionalmente conservatrici e ostili ai cambiamenti.

I membri di questo movimento hanno contatti amichevoli, sia pure clandestini, con membri della Federazione (soprattutto vulcaniani) e sono molto motivati nel portare avanti la loro attività, al punto da non temere di sacrificare la vita per la causa comune.

Il movimento, infatti, si rifa' ad una teoria delle origini mitiche dei Romulani che vuole il popolo dell'Impero derivato da un gruppo di fuoriusciti Vulcaniani, fuggiti in seguito alla riforma di Surak. Conta tra le sue fila molti adepti e addirittura capi e dirigenti all'interno del vertice dello stesso governo, e il suo fine principale è appunto quello di fare la pace con la Federazione e di riunirsi ai cugini vulcaniani, di cui, in qualche modo, condividono gli ideali.

Ultimamente, poi, la loro attività è stata ulteriormente stimolata dalla presenza, su Romulus, di uno dei più grandi Ambasciatori federali, il vulcaniano Spöck, che sta compiendo un'efficace opera di mediazione e di dialogo sotterraneo tra l'Impero e la Federazione (soprattutto con Vulcano).

Che cosa pensa l'uomo comune del movimento di dissidenza? Non ne ha una grande opinione, nel senso che vede i suoi appartenenti come una specie di fanatici clandestini, con strane manie filosofiche e religiose (più o meno come i primi cristiani terrestri) al limite del sovversivo.

Comincia però ad essere stufo dell'eccessivo clima di intimidazione imposto dal governo e, forse anche per questo motivo, non è poi del tutto ostile all'idea di una pace con la Federazione e in generale all'opera del movimento (anche se non lo manifesta troppo apertamente).

Pace con la Federazione che, perlomeno, avrebbe esiti positivi sul fronte economico (diminuzione delle spese belliche e maggior ricchezza individuale,

oltre ad un migliore e più proficuo scambio commerciale, per ora confinato quasi esclusivamente al contrabbando).

In definitiva, il cittadino comune non sarebbe molto interessato, ma ama sempre di meno le bizzarrie di un governo che, in nome del potere, ha tradito i principi basilari su cui si basava la civile convivenza, e quindi vede nel movimento uno dei modi per manifestare una forma di protesta.

TEORIA DELLE ORIGINI ROMULANE.

Due sono le teorie più accreditate:

1) TEORIA DEI PRESERVERS O DEI GRANDI FRATELLI

si dice che una popolazione molto evoluta, forse proveniente da un'altra galassia, abbia, in tempi remoti, colonizzato tutta la Via Lattea, portando nei vari sistemi stellari la vita. Questa teoria è avvalorata dal fatto che i Romulani hanno la composizione della loro emoglobina basata sul rame (come i Vulcaniani del resto), diversamente dalle altre creature autoctone del pianeta che la possiedono a base ferro.

2) TEORIA DEI FUORIUSCITI VULCANIANI

Si dice che un gruppo di Vulcaniani dissenzienti verso la riforma di Surak abbia, sempre in tempi remoti, abbandonato Vulcano per fondare un mondo nuovo, Romulus appunto, dove la logica non fosse assolutamente fondamentale. Quest'ultima teoria viene contestata dai Vulcaniani con la motivazione che, all'epoca di Surak, Vulcano non aveva ancora scoperto la velocità di curvatura e quindi abbandonare il pianeta per un altro sistema stellare era impossibile.

Nessuna delle due teorie ha comunque avuto la patente definitiva di veridicità e si continua a studiare e a discutere da entrambe le parti (Vulcaniani e Romulani).

Potrebbe addirittura essere possibile che siano vere entrambe, nel senso che i Preservers abbiano veramente portato la vita su Vulcano e su Romulus in tempi remotissimi e che in un'epoca successiva sia avvenuta anche la migrazione dei fuoriusciti da Vulcano (anche se in un momento posteriore alla riforma di Surak) che è stata comunque in qualche modo idealizzata, fino a sfumarla nel mito.